



PARTITI E ALLEANZE

l'Unità 7 Martedì 15 settembre 1998



All'appuntamento di lunedì prossimo a New York il confronto dei leader in cerca di una strategia unitaria

«Terza via», Clinton ci sarà

Malgrado il Sexgate il presidente Usa conferma la presenza al vertice con Prodi e Blair «Credo proprio che sarà un incontro cruciale, bisogna evitare al mondo crisi gravissime»

ROMA. Si farà. E si farà nonostante le difficoltà di Clinton. Che così magari - lui assieme agli altri leader europei - cercherà una sorta di rilancio internazionale. La notizia: proprio ieri il presidente degli Stati Uniti ha confermato che parteciperà, lunedì, all'incontro promosso dall'università di New York, col patrocinio della first lady Hillary. E lì ci saranno anche Tony Blair e il presidente del consiglio italiano, Prodi. Si sta insomma parlando di quel famoso «vertice» che qualcuno - provocando le ire di altri - aveva già definito l'atto di nascita dell'«Ulivo mondiale», ma che in ogni caso metterà a confronto le culture democratiche di tutto il mondo. Per mille ragioni, alcuni dei protagonisti hanno dovuto declinare l'invito: i leader della Spd tedesca perché impegnati nelle ultime battute della campagna elettorale, il presidente brasiliano Cardoso perché trattenuto da problemi seri nel suo paese - ma il «vertice» resta in ogni caso l'«apertura» di un confronto, formale o sostanziale ha poca importanza, fra l'Internazionale socialista, che governa quasi tutta l'Europa e il partito democratico americano. Diverse defezioni ma nessuno dei partecipanti vuole ridurre il vertice a semplice convegno accademico. A cominciare dallo stesso presidente americano. Clinton, in una delle poche pause concessegli dalla martellante campagna del Procuratore Starr, ha trovato il tempo di dire: «Credo proprio che sarà un incontro cruciale».

Di più: incontro tutto politico, per provare a definire una strategia unitaria per il duemila. Ecco ancora cosa ha detto Clinton parlando al Council for Foreign Relations: «Dobbiamo trovare modo di attingere alle energie dei mercati globali senza condannare il mondo a una serie di continue, gravissime crisi. Siamo probabilmente riusciti a farlo nell'economia nazionale degli Stati Uniti: nel ventunesimo secolo dovremo riuscire a farlo nell'economia globale».



Il primo ministro Tony Blair con il presidente Bill Clinton

chiario: fra chi sostiene che New York potrebbe segnare l'inizio di una nuova organizzazione mondiale e chi, al contrario, pensa che un'organizzazione già esista, l'Internazionale socialista, che può certo dialogare con tutti ma senza smarrire la sua identità, al di là delle polemiche nostrane, si diceva, molti sono preoccupati che l'incontro di lunedì possa segnare l'apertura di un «asse preferenziale» fra Inghilterra e America. A scapito dell'Europa. Preoccupazione, neanche a farlo apposta, alimentate ieri sera dalle ultime dichiarazioni del portavoce del premier inglese. «Tony Blair -

abituato a scaricare gli amici solo per un rapporto inoltrato su Internet». Insomma, il Sexgate riguarda al massimo gli americani, non ha nulla a che vedere coi rapporti internazionali.

ha detto il portavoce - guida il governo della Gran Bretagna e ritiene che sia nell'interesse del suo paese avere relazioni molto buone con il presidente degli Usa». E ancora: «Blair considera il presidente Clinton come un vero, grande amico e alleato del nostro paese, non da ultimo per quello che ha fatto per l'Irlanda del Nord».

Londra insomma coglie anche quest'occasione per ribadire che sta dalla parte di Clinton. Nonostante i suoi guai. «Il premier britannico - ha continuato il portavoce di Blair - non è solo un amico dei tempi buoni. E non è

Prodi, sul Gr un filo diretto Storace (An) contesta

ROMA. Il cittadino chiama, il premier risponde. Ogni prima settimana del mese il presidente del consiglio Romano Prodi replicherà attraverso un filo diretto telefonico agli ascoltatori del Giornale radio Rai. È una delle rubriche che il direttore del Gr Paolo Ruffini ha presentato ieri nel nuovo palinsesto al Premio Italia di Assisi. «L'informazione in tempo reale e il rapporto diretto con il pubblico saranno i principali ingredienti del nostro impegno - ha aggiunto Ruffini - . Daremo il via a nuovi programmi e potenziemo quelli attuali». Ma l'iniziativa non è piaciuta al presidente della Commissione di Vigilanza, Francesco Storace, che vi ha visto, anziché una trasmissione improntata al servizio pubblico, un intento politico di favorire il governo. «Le agenzie di stampa - ha dichiarato - informano di un megafono concesso dal servizio pubblico al presidente del Consiglio nella programmazione radiofonica. Spero che si tratti di uno scherzo e che a viale Mazzini non siano improvvisamente impazziti». «I sondaggi - ha aggiunto Storace - dovrebbero dimostrare che la grancassa propagandistica non fa bene». L'esponente di An ne ha approfittato, comunque, per fare un po' di autopropaganda, promuovendo, in alternativa al cosiddetto «megafono» governativo, un'iniziativa editoriale del suo partito: «Se Prodi vuole un filo diretto radiofonico - ha concluso il presidente della Vigilanza - faccia come abbiamo fatto noi con "Good Morning Alleanza Nazionale", utilizzando una radio privata e non il servizio pubblico. Gli do anche la frequenza, 101 mhz, così può documentarsi».

PRIMO PIANO

L'Ulivo perde, il Polo non vince

Gli strani numeri della politica

I sondaggisti: governo in difficoltà e opposizione nell'angolo

ROMA. Prodi? No, non sta troppo bene. O almeno non sta benissimo se si usa il «termometro» dei sondaggi. L'altro giorno, l'Explorer ha aggiornato per un quotidiano le sue periodiche rilevazioni. Per il governo i segnali sono tutti negativi: scende del sei per cento il suo gradimento nell'opinione pubblica, scende - meno - la popolarità di Prodi ma soprattutto, stando alle intenzioni di voto «virtuali» il Polo avrebbe superato l'Ulivo. Il governo dovrebbe avere la febbre, dunque, proprio alla vigilia del dibattito sulla Finanziaria. E dunque, in un sistema bipolare - o che a detta dei suoi protagonisti verso quell'obiettivo dovrebbe tendere - se uno sta un po' male, l'altro, l'opposizione, dovrebbe stare un po' meglio. Il Polo ne è convinto. Si sa che Berlusconi è in possesso di «propri» sondaggi, che lo danno al 50 per cento. Gli «altri» sarebbero ridotti a poca cosa: un 30 per cento scarso fra diesse e Rifondazione, un 6% ai popolari, poi via via scemando fino alle zero punto quattro di Dini. I verdi non sono neanche contemplati nei sondaggi in possesso di Berlusconi. E sono molti a pensare che gli ultimissimi irrigidimenti del Polo - «le riforme le faremo quando governeremo noi» - siano proprio dettati da quei rilevamenti. Fanno bene? Fanno male? Fanno male. E la risposta inaspettatamente viene dal nome

che tutti in genere associano a Berlusconi quando si parla di sondaggi: Gianni Pilo. «Innanzitutto è sbagliata l'associazione - dice - è molto, molto tempo che lavoro in proprio». Fatta questa premessa, si arriva al merito: «Lei mi dice che il Polo ha superato l'Ulivo. E come potrebbe dire il suo direttore, le chiedo: dov'è la notizia? Già nell'aprile del '96 il centro-destra ebbe più voti del centro-sinistra, come sanno tutti anche se solo D'Alema sembra ricordarsene, qualche volta». E allora? «Non cambia nulla? «Distinguiamo: le rilevazioni che indicano un «cambio di rotta» per l'Ulivo sono serie. E il governo se vorrà ne terrà conto. Ma per ciò che riguarda l'opposizione il problema resta lo stesso: se non si «sveglia» non esiste. Ma come? E quel 50% reclamato da Berlusconi? «Questo è il mio mestiere e io non mi fiderei di sondaggi espressi con un voto ai partiti. La Lega dove la mettiamo? È Rifondazione, si può semplicemente sommare all'Ulivo? E chi non vota per i partiti? no, un sondaggio fatto con voti di lista lascia il tempo che trova».

to collaborato con Explorer - aggiunge che «è evidente che si sia chiuso un ciclo». Dopo l'Euro, non è stato elaborato da parte del governo «l'obiettivo in grado di mobilitare l'intera comunità». Analisi in tutto e per tutto condivisa anche dagli studiosi di un altro centro specializzato in son-

del dibattito dentro Rifondazione. Per capire, la domanda è questa: ma se ti «sfili» non regali il paese alle destre? Domanda che sembra rafforzata da questi sondaggi. Non è così? Alfonso Gianni, della direzione di Rifondazione e vicino alle posizioni del segretario,



Gianni Pilo
Un sondaggio fatto con i voti di lista lascia davvero il tempo che trova... Io non mi fiderei

daggi, la Swg. Società - particolare interessante - che spesso lavora su commissione di Botteghe Oscure. Dice Roberto Weber, vice-presidente della Swg: «Sì, è così: non c'è dubbio che siamo in una fase in cui l'immagine del governo si sta usurando». Perché non riesce a far partire la «fase due», perché

quello che arriva alla gente del centro con Rifondazione sono solo i titoli dei giornali sulla rissa interna, perché c'è stato il caso Sgarrella, ecc. Fin qui le due analisi coincidono. La Swg ha però un altro dato: le sue rilevazioni dicono che questo malessere non si traduce in mutamento di «intenzione di voto» (la chiamano così). «E attenzione, non dico una cosa stupefacente: così è sempre avvenuto. Ci sono mille problemi ma nell'elettorato prevale una sorta di continuità nella scelta del voto».

L'Ulivo sarebbe ancora in vantaggio, dunque. Magari anche sfruttando un certo «conservatorismo» tutto italiano. Comunque sia, tutti dicono che le destre sono in ripresa. Tema che arriva proprio al centro, per dirne una.

Stefano Bocconetti

Internet

Palazzo Chigi va in rete

ROMA. Più informazione e comunicazione istituzionale con una revisione dei dipartimenti e della loro missione, con il rilancio delle campagne televisive per i cittadini e con un nuovo sito Internet (Palazzo Chigi.it). L'annuncio è stato dato dal sottosegretario Arturo Parisi, durante la presentazione della quinta edizione del «Com-pa», il salone della comunicazione pubblica (Bologna, 16/18 settembre). Il nuovo sito sarà «la finestra e la prima porta di accesso al sistema delle informazioni pubbliche» sul modello di quello della Casa Bianca.

ERRATA CORRIGE
Per errore, sul giornale di ieri il Comune di Padova e la Provincia di Venezia sono risultati guidati dalla Lega; in realtà, il sindaco di Padova è il Ds Flavio Zanonato e il presidente della Provincia di Venezia è il popolare Luigino Busatto

A Bologna ultima settimana di appuntamenti; attesi Fini, Veltroni, Cossiga e, domenica prossima, D'Alema

Festa a quota 750mila, ora il rush finale

BOLOGNA. Ultimi giorni per la festa nazionale dell'Unità a Bologna. Protagonista, sempre la politica: passeranno di qui, fra gli altri, Gianfranco Fini, Walter Veltroni, Francesco Cossiga e infine Massimo D'Alema. Ma anche la cultura avrà alcuni appuntamenti importanti. Almeno due si annunciano di grande interesse, quelli con Luis Sepúlveda e Paolo Coelho. Intanto gli organizzatori tentano un bilancio delle prime due settimane di festa. Nonostante alcune giornate di pioggia i risultati sono positivi - dicono - in «linea» con quelle che sono le previsioni. L'incasso si aggira attorno ai sedici miliardi. «La tabella di marcia è rispettata», spiega Stefano Sedazzari, coordinatore della festa.

pleno; i dibattiti viaggiano anche su Internet e ciascuno va registrando mediamente duemila contatti. Sono invece quindicimila i contatti quotidiani con il sito Internet della festa. E gli incontri? «C'è chi ha scritto che i dibattiti erano deserti, ma forse non è mai passato per la festa perché l'arena centrale è sempre stracolma», dicono della direzione. «Siamo molto soddisfatti. La politica - dice ancora Stefano Sedazzari - ha fatto registrare un grosso seguito. Migliaia e migliaia di persone hanno assistito alle decine di dibattiti che si sono svolti finora. Ciò rivela un interesse e una domanda ancora forti per la politica. Ma anche altri settori della festa stanno andando benissimo».

La festa nazionale, nonostante la traversie della politica, è una formula che funziona ancora. «Certo, con i suoi aggiornamenti», precisa Sedazzari. «Abbiamo allargato e rivisto l'offerta. Ci sono iniziative molto diverse fra loro che a volte sembrano non stare insieme. Ma è per rispondere alle domande di un pubblico che ha esi-

genze diverse. Per questo si passa dal grande incontro popolare all'iniziativa di un pubblico di nicchia». La cultura ha avuto il suo «boom» con la libreria e la Casa dei pensieri. Nei primi quindici giorni la libreria ha incassato quasi trecento milioni. Dice il direttore, Marco Falzoni: «Abbiamo costruito la libreria con l'idea di portare il visitatore a scoprire il libro. Per questo ci sono una saletta per i dibattiti, un salottino per la lettura, alcuni punti informazione. In collaborazione con la Casa dei pensieri, facciamo anche visite guidate. Nei giorni del fine settimana cerchiamo di tenere aperta la libreria dalle nove del mattino fino alle tre di notte». Ma quali sono i libri che si vendono di più? Va bene la politica. I titoli che stanno in testa alla classifica sono quelli di Montalbano («O Cesare o nulla»), di Enrico Ghezzi («D'Alema, parole a vista»). Esauriti tutti i libri di Camilleri. Tirano moltissimo gli scrittori dell'America Latina, tiene duro il mito di Guevara che alla festa conta su un settore con decine di titol-

li. Anche i libri sul '68 vendono moltissimo. È soprattutto il pubblico giovanile a comprarli. «Sepulvéda sbanca fra i giovani», dice Falzoni. Bene i libri dei politici. Le centocinquanta copie del libro di Luciano Violante sono state vendute in poche ore. Anche quello di Achille Occhetto sta andando bene. Accanto alla libreria c'è la sala della Casa dei pensieri, un'associazione culturale che si basa sul volontariato e che da anni, sia alle feste de l'Unità che fuori, si occupa di letteratura. In 25 giorni di festa ha messo in cantiere ben novanta iniziative, fra convegni, letture, dibattiti, presentazioni di libri.

«È una delle più grandi rassegne letterarie che si svolge in Italia», sottolinea Davide Ferrari, presidente della Casa dei pensieri. Vi hanno partecipato e vi parteciperanno i maggiori scrittori italiani e stranieri, critici e studiosi. Tante le sere giovanissime poeti leggono i testi dell'opera poetica di Giacomo Leopardi. Grande rilievo è stato dato agli scrittori



Sala Dibattiti Centrale 20.00
...e adesso quali riforme?
partecipano:
Cesare Salvi
Presidente Senatori Sinistra Democratica-L'Ulivo
Gianfranco Fini
Presidente di Alleanza Nazionale
Giuliano Urbani
Deputato di Forza Italia
Leopoldo Elia
Presidente dei Senatori del Partito Popolare Italiano
Pier Ferdinando Casini
Segretario del Centro Cristiano Democratico
conduce:
Donato Bendicenti
Giornalista Rai
presidente:
Roberto Mattulli
Segreteria Ds di Bologna

Sala «Idee in cammino» 18.30
Gruppi Parlamentari DS - L'Ulivo
Fondi pensione: un contributo alla modernizzazione del sistema produttivo e finanziario nazionale
partecipano:
Lanfranco Turci
Esponente nazionale Democratici di Sinistra
Cesare Damiano
Segretario generale FIOM-Presidente Fondo Conieta
Laura Pennacchi
Sottosegretario Ministero del Tesoro
Giampaolo Galli
Direttore Centro Studi Confindustria
Beniamino Lapadula
Responsabile Dipartimento Politiche sociali CCL Nazionale
Alessandro Pansa
Esperto di problemi finanziari
Gavino Angius
Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato
coordinato:
Mimmo Carrieri

Sala Unipol 18.00
Il progetto di legge regionale per un aiuto alle vittime della criminalità
partecipano:
Luigi Mariucci
Assessore Affari Istituzionali Regione Emilia-Romagna
Cosimo Braccisi
Responsabile progetto «Città sicure»
Duccio Scatolero
Giornalista Università di Torino
Roberto Scaglia
Presidente Osservatorio nazionale per la legalità

Spazio Conferenza Metropolitana 19.00
Cittadini e Amministratori a confronto. Lavoro e Imprese. Nerio Scala e Stefano Serini rispondono alle vostre domande fino alle 20.30

Sala Leopardi 18.00
Casa dei Pensieri '98
I Movimenti del '68 in Europa e in America: saper guardare in collaborazione con Cinema Lumière - Cineteca Musica, amore, rabbia, dai figli dei fiori al sogno della rivolta. Intervengono Ray Connolly, Peppino Ortleva.
Presidente
Graziano Campanani

Una scrittura che non finisce mai. Viaggio intorno alla drammaturgia contemporanea in Italia.
Interventi di:
Luigi Gozzi, Antonio Calenda, Paolo Puppa, Giuseppe Manfredi, Angela Cacciolo, Pamela Villorfi.
Presidente:
Daniela Boldarino
Al termine lettura leopardiana e di propri testi di giovani poeti: Roberto Gian

Piazza RosaRosse 18.30
Donne e Lavoro
Innovazione organizzativa delle imprese con una flessibilità amica delle donne
partecipano:
Giuseppe Sammartino
Marcella Chiesi
Vilma Ecchia
Loretta Ghelfi
Elena Montecchi
Duccio Campagnoli
Riccarda Nicolini
conduce:
Annarosa Almiròpolo

Gruppo di lettura S. Vitale «Parole di donne». Lettura a più voci sui temi della fecondazione artificiale. Al termine segue il dibattito sulla bioetica
partecipano:
Carlo Flamigni
Marilda Bolognesi
Elena Del Grosso
conduce:
Renata Ortolani

Spazio Ardi - Stand 123 19.30
Saharavi voci distanti dal mare
Ascolte brani Cd curati da Piero Damsundis, Pasquale Trivigno. Proiezione del film «Saharavi» realizzato da Antonietta De Lillo, Patrizio Esposito, Jacopo Quadri
intervengono:
Patrizio Esposito, Antonietta De Lillo, Pasquale Trivigno, Piero De Asmundis, Luciano Ardesi, Patrizia Santillo, Hanad Ahmed Yahya

Estragon Summer festival 13.00
Warped Tour '98: Bad Religion + The Specials + Lag Wagon + Punkreas + Cherry Poppin' Daddies + Civ + H + Blackx + Unwritten Law + No Use for a Name + The Smooths + Gli Amici di Roland + Mxpx + Pitchshifter + Die Toten Hosen-Ingresso L.32.000

Raffaele Capitani